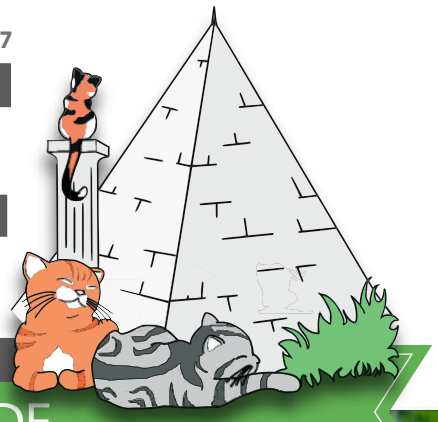
SETTEMBRE/OTTOBRE 2017

CATZINE



IL MAGAZINE DEI GATTI DELLA PIRAMIDE

04 **EDITORIALE** SI TROVA UN GATTO PER STRADA: COSA SI DEVE FARE?

14 **CAT'S CRONACA** JONESY E LA SUA SECONDA VITA

18 **IL RACCONTO** LE GATTE SINDACO

CATZINE È UN MAGAZINE BIMESTRALE CURATO DAI VOLONTARI DELL'ARCA, CHE SI PRENDONO CURA DELLA COLONIA FELINA DI PIRAMIDE CESTIA A ROMA

SOMMARIO

IN COPERTINA

THAI

Coordinatrice:
Marzia G. Lea Pacella

Hanno collaborato:
Giorgia Bitocchi
Avv. **Giovanni Mazzitelli**
Massimo Rossi

Grafica & impaginazione
www.acu3ra.it / *info@acu3ra.it*

illustrazioni dei gatti:
www.freepik.com

contributo fotografico:
www.freeimages.com

Per contattare la redazione:
info@igattidellapiramide.it

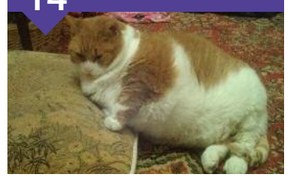
Ringraziamo:
Il presidente **Franco Papi**
e **tutti i volontari**
della Colonia
"**I gatti della Piramide**"

04
EDITORIALE
DI MARZIA G. LEA PACELLA

06
IL MONDO DEI GATTI
A CURA DELLA REDAZIONE

08
CURIOSITÀ FELINE
A CURA DI MARZIA G. LEA PACELLA

10
DALL'ESTERO
A CURA DELLA REDAZIONE

14

CAT'S CRONACA
A CURA DELLA REDAZIONE

18
IL RACCONTO
A CURA DI MASSIMO ROSSI

19
CATS NELLA STORIA E NELL'ARTE
A CURA DI GIANFRANCO DE TURRIS

20
LOCATION CAT
A CURA DI MARZIA G. LEA PACELLA

22

SCIENCE CAT
A CURA DELLA REDAZIONE

24
NOTIZIE PAZZE
A CURA DI GIORGIA BITOCCHI

26
LEGISLAZIONE FELINA
A CURA DEL AVV. GIOVANNI MAZZITELLI

EDITORIALE

A cura di
MARZIA G. LEA PACELLA
Vice Presidente *della associazione ARCA colonia felina della Piramide Onlus*

MICIA

SI TROVA UN GATTO PER STRADA: COSA SI DEVE FARE?

I bilanci dell'estate sono sempre più drammatici. L'emergenza gattini è stata quest'anno devastante. A volte ci si domanda se quello che si fa – come azioni per la tutela dei gatti, campagne sterilizzazione etc. – sia solo una goccia nell'Oceano! Ogni giorn0o decine di messaggi su face, su mail e telefonate con richieste di aiuto: gattini di due e quattro mesi ma anche di pochissimi giorni. Una lotta quotidiana e corse contro il tempo per cercare balie sia umane sia feline. Purtroppo la gente non ha ancora capito quanto sia importante la sterilizzazione. La gente però non ha capito che prendere dei cuccioli dalla strada e non potersene poi occupare non significa "salvare gattini", znon significa aver compiuto un gesto da eroe-salvatore… perché poi tutti i problemi di collocamento e aiuto si riversano sulle associazioni o sulle singole persone che non smettono un attimo di fare salti mortali pur di trovare soluzioni idonee alle situazioni.

È buona prassi quando si trova un gattino:

- controllare se c'è la mamma intorno.
- se ci sono fratellini.
- se c'è qualche umano che se ne sta già occupando.

Se si decide di prendere il gattino/gattini se ne diventa responsabili con tutto quello che comporta (cure veterinarie, cibo, cure parentali etc.). Se proprio si vuole salvare – magari perché in pericolo – ma non si può tenerlo con sé si chiama la ASL di riferimento della zona di ritrovamento (se in orario di apertura della ASL) del gattino. In orari in cui la ASL non è rintracciabile, si chiama la Polizia locale per segnalarne la presenza; la Polizia locale a sua volta (se è informata delle procedure!) agirà per il loro benessere (chiamerà la Pet in time che porterà le creature al canile sanitario, essendo gatti di strada e quindi sotto tutela di Roma Capitale).

Qualora nessuno rispondesse, se riuscite a prendere il gattino, potete portarlo direttamente al canile sanitario dove verrà effettuata una prima visita.

Sappiate in anticipo però che molte volte il canile sanitario non potrà occuparsene e che vi verrà affidato e voi ne diverrete responsabili.

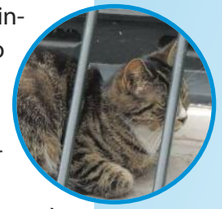
Quindi se trovate uno o più gattini siate ben coscienti che siete investiti da un compito da svolgere per il benessere di queste creature e che non potete tirarvi indietro. Il che non significa assolutamente far finta di niente, perché che ci siano cittadini responsabili e sensibili al benessere degli animali è fondamentale… solo che dovete essere coscienti del percorso che avrete da fare. Noi come struttura non possiamo accogliere tutti i gattini in difficoltà, possiamo però aiutarvi a pubblicare le foto per la ricerca di una casa, di un'adozione. Questa procedura è valida anche per gatti adulti… bisogna controllare se appartengono a una colonia (controllate l'orecchio destro del felino per verificare se è tagliato: il che significa che è sterilizzato e potrebbe appartenere a una colonia di zona), laddove il gatto vi viene incontro e si fa toccare potrebbe essere un gatto di casa incidentalmente scappato o perso – in questo caso si deve segnalare le sua presenza con cartelli o informare il veterinario di zona o negozianti vicini. Insomma più informazioni si raccolgono è meglio è.

Ovviamente se il gatto è in pericolo di vita seguite le procedure sopradette. Non è detto però che un gatto che gira indisturbato per strada rappresenti immediatamente un problema. Le possibilità e le casistiche sono infinite se avete bisogno di aiuto o supporto per risolvere il "cat-caso" potete comunque contattarci via mail o attraverso messaggi su face per avere ulteriori info.

GATTI NEL MONDO

1) La nostra amica Letizia dalla Spagna ci ha regalato una foto di un "gatto rosso osservatore" dei movimenti dei turisti… era il suo dirimpettaio preferito.

2) Nella campagna piemontese invece il gattone b/n si gode il sole



3)dall'Olanda il gatto di un Pub un po' annoiato ma ben in salute!

SEGUITE LE NOSTRE INIZIATIVE SU FACE E SOPRATTUTTO PREPARATEVI AD ACQUISTARE IL CALENDARIO DELL'ANNO… QUELLO DEI GATTI DELLA PIRAMIDE!

***

PER IL 2018 C'È ANCHE UNA SORPRESA PER VOI!

QUANDO SI DICE CHE È IL GATTO CHE TI SCEGLIE…

Quando si dice che sono i gatti a scegliere noi piuttosto che il contrario, ci si riferisce spesso a un'acuta percezione felina e a gesti sottili, con cui loro sono in grado di attirarci e convincerci a prenderli per sempre tra le braccia senza che nemmeno noi ne siamo consapevoli. Qualche volta, tuttavia, questo sentimento si esprime in maniera molto più diretta, perfino "clamorosa"; come nel caso di Mr. Fancy, per gli amici Fancy. Infatti Fancy è scappato dal gattile in cerca della sua umana preferita… in tempo record dopo che vi era stato consegnato, tra le lacrime, proprio da lei.

Mr. Fancy, questo gattone dalla coda vaporosa e tinta di bianco sulla punta, si è presentato nel giardino di Ann Bosche una sera come tante. Quella stessa sera, ha accettato il cibo che gli è stato offerto per poi allontanarsi… solo per ritornare il giorno dopo, e quello dopo ancora. Ogni giorno, la sua ciotola è stata sistemata un poco più vicina alla casa. E ogni giorno, Fancy si è avvicinato sempre più.

Un mese dopo l'incontro con Fancy, il marito di Ann ha espresso però le sue perplessità in merito all'adozione di un altro animale poiché già casa Bosche ospitava un cane e altri due gatti. Così, con il cuore gonfio di dispiacere, Ann lo ha portato al gattile e gli ha augurato silenziosamente di trovare al più presto una famiglia tutta per lui. Fancy, per tutta risposta, ha iniziato a sbattere la testa contro le sbarre non appena è stato messo nella sua gabbia.

Successivamente a quel triste giorno, Ann ha consultato giornalmente il sito del gattile per vedere il suo appello di adozione, e sperabilmente, leggere presto la lieta notizia. Stranamente, tuttavia quell'appello non è mai comparso; fatto che lei ha attribuito a una fulminea adozione.

La realtà era ben diversa, e se n'è accorta un mese dopo, per la precisione un mattino di aprile, quando ha scovato nella sua cucina… suo marito e Mr. Fancy "conversare" allegramente. Inutile dire che, al vederla, il micio le si è precipitato incontro! Ciò che è successo è che Fancy, determinato a tornare a quella che ormai riteneva casa propria, è scappato dal gattile 20 minuti dopo esservi entrato. E attraversando campi e strade, si è ripresentato, dove riteneva, di dover essere: a casa di Ann. In altre parole, Mr. Fancy è scappato dal gattile in cerca della sua umana preferita. Oggi, ovviamente, ha vinto ogni resistenza ed è parte della famiglia. Come è giusto che sia!"Il suo posto è qui. Mr. Fancy non avrà mai più bisogno di un'altra casa, né gli mancheranno più cibo ed amore"

Fonte: gcomegatto

IDEE GIUSTE E A PROVA DI GATTO

Il gatto ha le sue esigenze, dobbiamo conoscerle e rispettarle e soprattutto tutelare le sue necessità etologiche. Insomma bisogna "gattificare" i nostri pensieri e la nostra casa. Tutti i conviventi dei gatti, quelli che li amano, cercano sempre fare di tutto per mettere il proprio gatto a suo agio.

L'idea del patio dedicato a loro è una della tante soluzioni che vanno prese in considerazione: così i gatti possono vivere all'aperto, mantenere intatti la loro innata voglia di gironzolare, di curiosare e divertirsi ma tutto questo devono farlo in sicurezza. Più che patio potremmo definirlo "Catio" e ce ne sono di vari tipi a seconda della casa in cui viviamo: dai più piccoli box attaccati alle finestre, a quelli davanti all'entrata o sul retro della casa, ai modelli di lusso a quelli talmente ampi da poterli condividere con il proprio umano per trascorrere ore serene all'aperto insieme.

per info: catiospaces.com

SE UN GATTO RANDAGIO ENTRA IN CASA È PERCHÉ NOI NE ABBIAMO BISOGNO
anche se non sappiamo ancora il perché…

Sfatiamo l'idea che il gatto sia un animale, pigro che dorme e mangia senza fare null'altro. I gatti hanno un compito nella nostra vita.

Intanto i gatti hanno il potere di togliere, ogni giorno, l'energia negativa dai nostri corpi: mentre dormiamo loro assorbono questa energia. Perciò amano dormire sul letto accanto a noi …. È un loro modo per proteggerci. E poi dormendo il gatto si libera della negatività che ha assorbito.

Se qualcuno ci viene a trovare e viene avvertito dai gatti come pericoloso per noi, iniziano a gironzolarci attorno come se fossero i nostri protettori. Per questo fate bene attenzione al comportamento che assumono quando entra in casa qualcuno di estraneo, scoprirete informazioni interessanti sull'ospite. Se un gatto di strada entra in casa adottandola come sua, è perché tu/noi hai/abbiamo bisogno di aiuto. Il motivo per cui è venuto è sconosciuto anche e ancora a te stesso, ma sicuramente un motivo c'è.

All'epoca di Atlantide i curatori usavano i cristalli per curarsi, ma quando dovevano spostarsi in altri paesi per non essere accusati di magia nera non si portavano dietro i cristalli… ma i gatti. Ergo… il gatto è un medico incredibile.

Se adotti un gatto o lui ti adotta, accettalo per com'è e amalo, tanto, riceverai doni preziosi impagabili.

Fonte: blogpianetadonna

Storie da leccarsi i baffi

di Diego Manca

Diego Manca è un veterinario che ama il proprio lavoro e rispetta profondamente i propri pazienti. In questa nuova, deliziosa raccolta di storie vere, si concentra esclusivamente sui gatti: esseri misteriosi e imperscrutabili e insieme così vicini al nostro cuore.
Con il suo stile schietto e leggero, Manca torna a raccontarci storie nuove e inedite alternandole ad alcune già note e molto apprezzate.
Storie da leccarsi i baffi è un sentito tributo ai gatti che vivono insieme a noi, compagni fedeli e a tratti un po' scontrosi, che sentono e condividono i nostri umori e le nostre emozioni, tristi o gioiose che siano. Storie divertenti, rocambolesche e commoventi, piene di sensibilità e amore per le nostre adorabili "tigri di casa".
Fra i vari racconti c'è quello di Ines la gattara, un tributo a chi ama sopra ogni cosa i propri gatti: nulla può rendere felice una gattara doc se non vedere che i suoi adorati amici stanno bene.

Questo l'incipit della prefazione del libro

Mentre sto scrivendo il mio micio, Gato, riposa abbandonato sulle mie ginocchia. Sonnecchia e ogni tanto ha dei lievi scatti, muove le zampe, le vibrisse, come se volesse toccare qualcosa che sta immaginando. Chissà la sua mente dove sta vagando. […]
Sono convinto che il gatto sia l'animale del presente e del futuro, in una società come la nostra sempre più in affanno incapace di fermarsi un attimo per fare il punto della situazione e meditare. Un gatto è l'amico a quattro zampe ideale per chi vive in appartamento poiché non ha necessità di fare passeggiate quotidiane ed è in grado di adattarsi a molte situazioni familiari. E poi fa tanta compagnia, è morbido, silenzioso, pulito, indipendente e fa le fusa. Cosa vogliamo di più?

Gatti e Gufi

di Marco Mastrorilli • Illustrazioni: di Antonia Rao
Prefazione di Francesco Petretti

I gatti e i gufi sono animali diversi, ma l'evoluzione li ha condotti a incredibili convergenze e affinità che sono il sale di questo libro, unico nel suo genere.

- ***I gufi hanno le vibrisse, come i gatti...***
- ***I gatti cacciano di notte come i gufi...***
- ***I gufi hanno artigli ricurvi come i gatti...***

È solo l'inizio di scoperte che vi sorprenderanno.

Vi ricordate la storia di Galileo e della sua scomunica da parte della chiesa? Ha dovuto aspettare tanti anni, fino al 1992, perché la storia potesse avere un lieto fine e arrivassero le scuse da parte del Vaticano. Adesso siamo in attesa che qualche papa possa scusarsi anche con i gatti… perché anche loro sono, da tempo immemore, scomunicati! Scomunicati e perseguitati, associati alla figura del demonio e delle streghe.

Un po' come i gufi che furono definiti esseri "a forma di strega" e uccisi perché presagivano sciagure, secondo l'ignoranza popolare.
La loro unica colpa era avere un verso inquietante e frequentare il bosco o i granai dei contadini in orari notturni, abitudine che spaventava non poco le popolazioni rupestri.

La persecuzione è solo una tra le tante similitudini che avvicinano due mondi apparentemente agli antipodi ma praticamente molto simili: quello dei gatti e quello dei gufi.
In questo testo, Marco Mastrorilli, esperto conoscitore di rapaci con alle spalle ben 25 anni di studi, ci racconta in maniera colloquiale una serie di curiosità e comuni peculiarità di due mondi così vicini tra loro tanto da sospettare che si possa trattare di una gigantesca convergenza evolutiva, ossia il fenomeno per cui specie diverse che vivono nello stesso tipo di ambiente, sulla spinta delle stesse pressioni ambientali, si evolvono sviluppando per selezione naturale determinate strutture o adattamenti che li portano ad assomigliarsi fortemente.

Il metodo Catfulness. La felicità insegnata da un gatto

di Paolo Valentino

"Gli esseri umani si creano, da soli, un intero mondo di problemi. Lo vedo, e lo vediamo tutti noi felini.
Non stanno mai fermi, e uno dei loro più grandi impegni è cercarsi altri impegni. Stanno sempre a inseguire qualcos'altro, come se la vita che stanno vivendo non gli bastasse.
Dicono di essere alla ricerca 'della felicità': ma sanno cos'è davvero la felicità? Per fortuna ci siamo noi gatti.
Noi che mangiamo quando abbiamo fame, beviamo quando abbiamo sete e dormiamo quando abbiamo sonno, vivendo solo nel nostro presente, istante per istante. Noi che non dobbiamo compiacere nessuno tranne noi stessi e così facendo rendiamo più felice anche chi ci sta intorno.
Noi che da tempo abbiamo davvero capito come essere felici. Un po' come insegna la mindfulness, l'arte di vivere il presente con consapevolezza. Perché noi gatti, da sempre, la pratichiamo. Se gli esseri umani imparassero a osservarci meglio, questo in cui viviamo sarebbe sicuramente un mondo più sereno. D'altronde, lo ha detto Sigmund Freud: 'Il tempo passato con un gatto non è mai tempo perso'.
"Il metodo Catfulness è un programma in sette settimane che unisce gli insegnamenti della mindfulness alla saggezza dei nostri amici felini. Mettendo in pratica alcuni semplici consigli impareremo a riconnetterci con la vita di tutti i giorni, a vivere attimo per attimo, a farci sorprendere dalla meraviglia che ci circonda e dalla semplice bellezza della nostra vita. E a liberarci dallo stress riscoprendo il gusto della felicità.

Cina - Hong Kong:
UNA PATERNITÀ A PROVA DI CHILI

Prima di diventare genitore Meatball era un gatto molto più magro, ma la paternità deve aver sviluppato la sua avidità nei confronti del cibo.

Meatball vive a Hong Kong con la sua compagna, Mochi, e i loro due figli: Nugget e Pepper. Per poter vivere decorosamente e avere chi li nutre e tiene tutto pulito, accetta di condividere la casa con due assistenti umani a tempo pieno, Daphnie e suo marito Koon Wah.

La loro è una famiglia amorosa, basata sulla gentilezza e sulla condivisione… beh, tranne che durante i pasti!

Quando i gattini sono stati svezzati e hanno iniziato a mangiare cibi solidi, Daphnie e Koon Wah hanno iniziato a servire i pasti a tutti i gatti insieme.

Sfortunatamente, Meatball sembrava pensare che con tutta quella pappa aggiuntiva, avrebbe potuto fare il furbo e rubare dalle altre ciotole più di quanto avesse mai fatto e questo a discapito non solo unicamente della sua compagna, ma anche dei suoi figli e della sua linea.

Per peggiorare le cose la figlia Pepper ha subito preso la cattiva abitudine del padre e presto anche lei ha imparato a spazzare via tutto dalla sua ciotola per passare velocemente a quella degli altri durante il pasto.

Così, di fronte all'ascesa dell'egoismo in questa famiglia altrimenti felice, i loro umani hanno deciso di intervenire.

"Koon Wah ha costruito una struttura che permetta di tenerli separati durante i pasti", racconta Daphnie a The Dodo.

Inizialmente la struttura era stata creata in cartone, ma Koon Wah lo ha successivamente sostituito con il legno avanzato da un altro progetto. Come un tocco decorativo, Daphnie ha adornato ognuno dei quattro cubicoli dei gatti con una tendina.

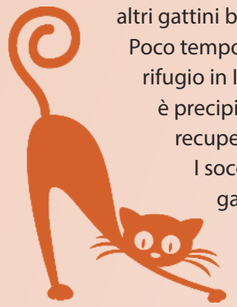
Con questa trovata originale, ora tutti e quattro i gatti hanno un loro spazio privato per la cena, dove possono gustare la loro porzione in pace. L'ordine è stato ripristinato.

"L'idea ha funzionato in termini di separazione durante i pasti, ma non ha ancora dato effetti sul controllo del peso: Meatball e il Pepper sono ancora un po' in sovrappeso e i più paffuti dei nostri quattro gatti", racconta Daphnie.

Con il tempo e delle porzioni misurate, il padre e la figlia dovrebbero tornare al loro peso ideale, che gli permetta una vita più sana, e tutto grazie alla soluzione creativa di Daphnie e Koon Wah per mantenere la pace nella loro famiglia felina!

Fonte: The Dodo

USA - Indiana: SALVATAGGIO DA UN CONTAINER



I dipendenti di un'impresa locale sono rimasti sbalorditi quando hanno visto una piccola testolina venir fuori da sotto ad un container. Hanno subito chiesto aiuto anche perché c'erano altri gattini bisognosi da salvare.

Poco tempo fa il Here Kitty Kitty Rescue, un rifugio in Indiana, ha risposto alla chiamata e si è precipitato sul posto con delle trappole per recuperare i gattini.

I soccorritori hanno seguito il piccolo gattino che era uscito allo scoperto per arrivare al nascondiglio dove si nascondevano altri 2 gattini.

"In tutto erano 3 gattini di circa 5 settimane di vita e si nascondevano sotto ad un grande container", riferisce Missy del rifugio Here Kitty Kitty Rescue. La loro mamma non era da nessuna parte e i gattini passavano il loro tempo a giocare sotto al container dove i soccorritori non riuscivano ad arrivare.

Il container era lungo 9 metri e quel giorno stesso doveva essere spostato dagli operai per dei lavori edili quindi non c'era tempo da perdere.

I soccorritori Jennifer Gillispie e Missy si sono subito messi all'opera posizionando delle trappole con del cibo ma i gattini rifiutavano di entrarci.

Il tempo passava e quindi si è pensato di attuare un'altra idea.

Con dei manicotti legati tra di loro hanno formato un lungo tubo.

"Con il tubo abbiamo spinto i gattini fuori dal container", riferisce il rifugio.

La mamma gatto era sicuramente selvaggia ed i soccorritori hanno posizionato delle trappole per cercare di catturarla ma la gatta non si è fatta mai più vedere.

Tutti e tre i gattini sono stati salvati, all'inizio sembravano molto selvaggi ma una casa accogliente e del buon cibo ha placato i loro animi.

Dopo un viaggio dal veterinario sono andati direttamente al rifugio.

Due settimane dopo il loro salvataggio i gattini hanno iniziato a godersi la vira come dei veri gatti domestici. "Sono in affidamento dalla persona che gli aveva visti sotto al container", riferisce il rifugio.

Secondo la loro umana i gattini stanno imparando a vivere con gli umani capendo che non c'è nulla di cui aver paura.

"Ormai non scappano più quando i loro umani si avvicinano a loro e vogliono solo giocare e ricevere le coccole".

Questi tre bellissimi gattini sono stati salvati da una situazione pericolosa e adesso stanno crescendo in una casa accogliente in attesa di trovare la loro dimora per la vita.

Fonte: Lovemeow.com

USA - New York:
LA SECONDA OPPORTUNITÀ DI OLLIE

Un gattino estremamente pauroso e bisognoso di una casa per sempre è stato salvato da una donna.
Ollie era in un rifugio ad alto tasso di soppressioni di New York insieme agli altri gatti randagi. A sei anni il gattino era molto timido e si nascondeva nella sua scatola dove trascorreva la maggior parte della giornata. A causa della sua età e della sua paura era stato inserito nella lista degli animali da sopprimere e fortunatamente una donna è andata a prenderlo appena in tempo.
"Stavo pensando di adottare un gatto e quando ho visto la sua foto nella lista degli animali a rischio, mi sono innamorata", riferisce Sharon. La descrizione della sua adozione diceva che era un gatto molto pauroso e che non si faceva avvicinare da nessuno.
"Sapevo che con quel tipo di descrizione nessuno lo avrebbe adottato e quindi la sua condanna a morte era praticamente ovvia".
"Ho visto qualcosa nei suoi occhi e mi sono detta che non potevo lasciarlo morire in quel rifugio", riferisce Sharon.
"La mia decisione è stata istantanea, ho risposto all'annuncio e il giorno dopo sono andata a prenderlo". Quando la donna è arrivata al rifugio, il gattino era ostile e aggressivo. "Non potevano farlo uscire dal trasportino".

HO PRESO UN LIBRO ED HO INIZIATO A LEGGERE AD ALTA VOCE IN MODO DA FARLO ABITUARE ALLA MIA VOCE E ALLA MIA PRESENZA, GIÀ DAL TERZO GIORNO OLLIE NON AVEVA PIÙ PAURA DI ME

Il rifugio ha assicurato alla donna la possibilità di riportarlo indietro. Sharon a quel punto ha preso Ollie per portarlo subito a casa sua. "Durante la corsa in taxi ho sbirciato nel trasportino ed ho visto i suoi grandi occhi che mi fissavano".
Sharon ha creato un piccolo santuario per Ollie dove può divertirsi tutta la giornata.
"A casa ho potuto vedere Ollie per la prima volta dal vivo, era molto sporco, ma non mi ha mai mostrato aggressività". "L'ho lasciato solo per circa venti minuti in modo da farlo adattare alla nuova situazione".
Al suo ritorno Sharon ha trovato Ollie nascosto sotto l'armadietto e si rifiutava di uscire.
"Ho preso un libro ed ho iniziato a leggere ad alta voce in modo da farlo abituare alla mia voce e alla mia presenza."
"Ho ripetuto la stessa cosa per circa 3 settimane ma già da terzo giorno Ollie non aveva più paura di me", riferisce Sharon. "Sono anche riuscita a spazzolarlo".
Pochi mesi dopo il dolce gattino ha imparato a fidarsi e a lasciarsi amare da Sharon.
"Lui ama saltare sul divano e guardare fuori dalla finestra".
"Quando torno a casa da lavoro, mi tocca con la sua testa perché vuole le coccole". "È molto dolce e ama le attenzioni ma è ancora un po' nervosetto, si avvicina a me per ricevere le attenzioni ma se io cerco di avvicinarmi a lui, scappa". Anche se Ollie è ancora un po' schizzinoso Sharon sa che le cose possono solo migliorare grazie all'amore di ogni giorno.
Sharon stava pensando di adottare un gatto ed ha scelto uno che gli altri non volevano dandogli una seconda opportunità, ora Ollie trascorre ogni giorno con la sua umana che è impegnata a soddisfare ogni suo capriccio.

Fonte: lovemeow

CAT'S CRONACA

a cura della Redazione

Jonesy e la sua seconda vita

Una gatta anziana che sembrava ormai senza speranza ha trovato una seconda possibilità di vita quando ha incontrato una coppia che le ha saputo dimostrare cos'è l'amore. In soli due anni ha perso la metà del suo peso ed è rinata.

Nel 2013 una coppia compassionevole ha trovato Jonesy la gatta e ha capito subito che aveva un disperato bisogno di aiuto.

A Dawn e a suo marito si è spezzato il cuore quando hanno visto lo stato in cui viveva la gatta anziana. Jonesy riusciva appena scendere dal suo cesto per raggiungere la ciotola del cibo e la lettiera a causa di tutto il peso che aveva addosso. Non riusciva a pulirsi da sola e così aveva il manto tutto arruffato dal collo fino alla coda.

Era tenuta nel seminterrato della sua casa precedente perché aveva paura del cane di famiglia, quindi non faceva altro che mangiare e dormire. Il pelo era pieno di nodi che le provocavano molto disagio e vivendo in queste condizioni miserabili Jonesy era comprensibilmente diventata molto scontrosa.

Quando il marito di Dawn ha provato ad accarezzarla, gli è rimasto un mucchio di pelo in mano.

QUANDO ABBIAMO ADOTTATO JONESY ERA DEVASTATA NEL CORPO E NELLO SPIRITO AVEVA 13 ANNI E PESAVA QUASI 11 KG

Era evidente che la gatta aveva bisogno di aiuto immediato e la coppia era determinata a salvarla.

Hanno adottato l'anziana felina e l'hanno portata a casa con loro.

"Quando abbiamo adottato Jonesy era devastata nel corpo e nello spirito", racconta Dawn a Love Meow. Il 4 luglio 2013 Jonesy si è trasferita nella sua nuova casa: aveva 13 anni e pesava quasi 11 Kg. La miciona color zenzero doveva perdere almeno 5 Kg per raggiungere il peso ideale.

La coppia ha iniziato facendole un bel bagno e rasando tutto il pelo rovinato e opaco. Da quel momento la gatta ha iniziato pian piano a stare molto meglio!

Nel giro di una giornata Jonesy è passata dal nascondersi sotto il comò a dormire nel suo cestino per arrivare a distendersi sul pavimento, chiedendo una grattatina sulla pancia!

L'hanno messa a dieta su consiglio del veterinario e Dawn ha usato i suoi stuzzichini preferiti per convincerla a fare esercizio.

Con il passare del tempo la gatta è diventata sempre più attiva e il suo lato giocoso è tornato a galla lentamente.

Ha perso 3.5 Kg durante il primo anno con la nuova famiglia e ha guadagnato un sacco di energia!

Durante il secondo anno, ha raggiunto il suo peso ideale di 5 Kg, dopo averne persi 6! Jonesy aveva ormai due anni in più, ma si sentiva di nuovo come una gattina. Il dottor Graham del Patterson Dog and Cat Hospital l'ha chiamata la loro "piccola gatta scorbutica miracolata!".

Jonesy ha compiuto 17 anni! È molto orgogliosa di riuscire di nuovo a saltare nel suo cesto preferito ed è felice, giocosa e sana!

"Mai sottovalutare la quantità di amore e gioia che puoi ricevere dall'adozione di un gatto anziano". "Abbiamo combattuto insieme per rimetterla in salute e ne è nato un legame molto speciale", racconta Dawn.

"Ogni tanto mi morde ancora, ma so che lo fa affettuosamente: è il mio piccolo miracolo".

Fonte: Love Meow

CIAO STUBBS: PRIMO CITTADINO DELLA CITTADINA DI ALASKA DAL 1998

Il gatto Stubbs, sindaco onorario della piccola cittadina di Talkeetna in Alaska è morto a 20 anni di età. L'annuncio è stato dato dal padrone del felino con un comunicato: "È stato un soldato fino all'ultimo giorno di vita; miagolando tutto il dì perché ce ne prendessimo cura o perché ci sedessimo con lui sul letto e ci facessimo fare le coccole e le fusa per ore".

Come riporta la tv dello stato "ktva-tv", Stubbs è morto a 20 anni e 3 mesi nella notte tra giovedì e venerdì, ha riferito ancora la famiglia, e sembra che uno dei gattini della famiglia possa prendere il suo posto a breve. Gli elettori di Talkeetna, non soddisfatti dei candidati in corsa, per provocazione avevano eletto il felino dal pelo color miele a primo cittadino nel 1998. Stubbs ha poi mantenuto la carica, naturalmente solo onoraria, fino al giorno della sua morte. "Amava bere acqua ed erba gatta da un bicchiere per il margarita ed era diventato da anni un'attrazione per i turisti in visita" raccontano ancora i quotidiani locali.

Stubbs era sopravvissuto all'aggressione da parte di un cane nel 2013 e dal 2016 viveva per lo più in casa. Il felino era diventato una vera e propria attrazione turistica e ha una pagina Facebook dedicata a lui.

Fonte: huffingtonpost

RIZZO E I SUOI 69 GRAMMI

Nonostante fosse nato in anticipo, il piccolo gattino non ha mai smesso di combattere per la sua sopravvivenza. È stato trovato a poche ore dalla nascita e i soccorritori l'hanno portato in salvo accorgendosi del suo strano pelo. Rizzo era meno della metà di un normale gattino appena nato e richiedeva molto aiuto.

È nato due giorni prima del previsto ma questo non gli ha impedito di lottare per la sopravvivenza.

"Il piccolo Rizzo è stato messo in affidamento che aveva un'ora di vita", riferisce la National Kitten Coalition. La soccorritrice Natalie ha portato il piccolo felino da Susan Spaulding, cofondatrice della National Kitten Coalition, che ha molta esperienza nell'assistenza dei piccoli appena nati. Rizzo pesava solo 69 grammi quando è stato trovato e dopo aver mangiato tutto il giorno, il gattino ha guadagnato 20 grammi di peso. Due settimane dopo il recupero, Rizzo ha iniziato ad aprire gli occhi.

"Il colore della sua pelliccia è chiamato Fever Coat ed è tipico di quando una mamma gatto è affetta da febbre alta durante la gravidanza".

"La parte argentata della sua pelliccia diventerà nera".

A soli 178 grammi il piccolo gattino ha iniziato ad aprire gli occhi e la sua pelliccia era stranissima.

"Ho curato circa una dozzina di questi gattini nel corso degli anni e tutti all'inizio sembrano Siamesi dal colore che poi però si scurisce solitamente dopo 6/8 settimane", riferisce Susan.

Rizzo ha delle macchie bianche sul petto e sul muso e questo lo renderà un bellissimo gatto.

"Rizzo sta continuando a crescere insieme alla sua nuova sorellina Zoey e ora è tornato presso il rifugio per trovare una casa per sempre", riferisce la National Kitten Coalition.

"La sua pelliccia sta diventando nera e la sua bellezza aumenta sempre di più".

Due mesi dopo il salvataggio, il piccolo Rizzo è cresciuto bene e non vede l'ora di trovare la sua famiglia per sempre.

Fonte: Lovemeow

LE GATTE SINDACO

Il comune di Gravellona Lomellina, piccolo borgo in provincia di Pavia, ospita la "Gatta Sindaco" dal mese di aprile dell'anno 2005. In realtà si dovrebbe parlare di "Gatte Sindaco" perché, da allora, si sono succedute tre gatte: Ciccetti, Pippi e Marina!

Ciccetti è stata l'antesignana delle "Gatte Sindaco" ed è la meno conosciuta, anche perché nel 2005 erano stati da poco inventati (o lo saranno di lì a poco), i due principali social network: Facebook e Twitter!

Social network che sono poi stati molto utili per fare conoscere la storia delle "Gatte Sindaco"!

Pippi, è diventata la "prima Gatta Sindaco d'Italia, nel paese amministrato da un…Ratti!", grazie al titolo di un articolo pubblicato su un settimanale locale e da allora è sempre stata chiamata così!

Marina Gatta Sindaco, che è succeduta a Pippi nel mese di luglio 2013, ha continuato a far conoscere su giornali, riviste e televisioni, nonché i social network la "Pet therapy comunale", di cui impiegati, amministratori e il pubblico frequentante il municipio ne usufruiscono da 12 anni!!!

Il nome Marina, l'ho scelto in omaggio alla cara amica, nonché presidente dell'Accademia dei Gatti Magici: Marina Alberghini.

Le tre gatte in comune hanno avuto la tigratura e gli occhi verdi! Pippi e Marina hanno anche avuto in comune una buona dose di pelliccia bianca!

Tutte e tre estremamente dolci. Ciccetti amava fare "la pasta". Pippi amava dare un sacco di testatine. Marina è un po' la somma di entrambe, visto che ama fare entrambe le cose e, in più, regala un sacco di leccatine/bacini!

Le "Gatte Sindaco", mi hanno cambiato la vita…migliorandola. Grazie a loro ho potuto conoscere tanti amici "gattofili-gattolici" italiani e stranieri. Ma, soprattutto, grazie alla loro fondamentale presenza, sono riuscito ad essere più calmo e tranquillo in ufficio. Merito della già citata "Pet Therapy" che spero possa essere utilizzata anche negli altri 8mila comuni italiani! Che bello sarebbe se ogni comune adottasse almeno un gatto…vorrebbe dire 8mila gatti in meno nei gattili e per strada!!!

Prima di concludere vorrei dire ancora una cosa: spesso mi hanno chiesto come è nata l'idea delle "Gatte Sindaco"…ed io ho sempre risposto che è iniziata per caso…o forse no, perché quando ci sono di mezzo quegli esseri misteriosi e magici chiamati gatti…nulla avviene per caso!!!

OLD MAN: IL FELDMARESCIALLO DELL'ARMATA DEI GATTI

Howard Phillips Lovecraft, è stato uno scrittore, poeta, critico letterario e saggista statunitense, riconosciuto tra i maggiori scrittori di letteratura horror insieme ad Edgar Allan Poe e considerato da molti uno dei precursori della fantascienza angloamericana. Molte delle sue opere sono state fonte di ispirazione per artisti di tutto il mondo, nella letteratura così come nel cinema e nella musica. Howard Phillips Lovecraft uno dei più grandi scrittori di fantascienza di tutti i tempi era un grande amante dei gatti. Ha scritto saggi, romanzi e poesie sui bellissimi felini!

Per lui il gatto era il "cugino della Sfinge", il "signore dei tetti", il "destriero di Freya" (divinità nordica) e lo aveva sempre considerato superiore al cane. In un suo bellissimo saggio intitolato "Cani e gatti", ne dà la spiegazione, riassumibile in questa famosa frase: "Il cane dà ma il gatto è!".

Howard Phillips
Scrittore, poeta, critico letterario e saggista
(20/08/1890 USA - 15/03/1937 USA)

Lovecraft era un tipo solitario e misterioso... esattamente come i gatti. Il "Poe cosmico", così veniva chiamato, era morto precocemente e solo, anche in questo simile agli adorati gatti che preferiscono volare in cielo, lontano da tutti (quando ne hanno la possibilità... ovviamente).

Old Man era il nome che aveva dato al gatto che trovava tutti i giorni quando usciva da casa. Quando l'incontrò per la prima volta aveva solo sedici anni e, poco dopo aveva scritto un articolo in cui dimostrava l'esistenza di un pianeta al di là di Nettuno, pianeta che verrà poi ufficialmente scoperto solo 24 anni dopo, nel 1930! Plutone, così verrà chiamato quel misterioso pianeta...

Lovecraft racconta così il suo incontro con Old Man: "Lo incontrai la prima volta quando era un giovane gatto, nel 1906. Avevo sedici anni allora. Gli anni passavano ed io continuavo a vederlo qua e là. Dopo circa dieci anni, quando anch'io ero cresciuto e avevo uno o due capelli grigi, cominciai a chiamarlo "Old Man"! Mi conosceva bene e faceva sempre le fusa strofinandosi alle mie caviglie e mi dava il benvenuto con una sorta di amichevole "ii-iau" colloquiale che divenne roco col trascorrere degli anni. Giunsi al punto di considerarlo una conoscenza indispensabile e spesso deviavo dal mio cammino per passare nel suo territorio abituale, nella speranza di poterlo vedere.

Buon Old Man! Nella mia fantasia lo dipingevo come ierofante dei misteri (guida, sacerdote) oltre il nero archivolto (parte superiore di un arco, porta o finestra) e mi chiedevo se una notte mi avrebbe invitato ad attraversarlo... mi chiedevo, anche se avrei mai fatto ritorno vivo in questo mondo se avessi accettato un simile

a cura di Marzia G. Lea Pacella

invito. (...) Anni dopo, nel 1926, di ritorno dal periodo che trascorsi a Brooklyn, lo incontrai di nuovo. Old Man era sull'archivolto, non più vivace come un tempo e trascorreva gran parte della giornata dormendo, ma riconosceva ancora il suo vecchio amico, non mancando mai di gratificarlo con un roco ed amichevole "iiiau"! Intorno al 1927 entrò in una sorta di seconda giovinezza, cominciando ad allontanarsi dal vecchio market.

Nel 1928 sembrò sempre più debole, ma le sue amichevoli fusa erano sempre le stesse. Lo vidi non molto prima del mio 38° compleanno, lui che avevo conosciuto a sedici anni! Poi, in agosto cominciai a perderlo di vista. Non vedevo più il vecchio, aggraziato mucchietto di pelliccia. Temetti il peggio, ma non osavo chiedere al market. Alla fine, in settembre, chiesi notizie e scoprii che le mie paure erano purtroppo fondate. Dopo più di 20 anni Old Man aveva attraversato il passaggio a volta, infine e s'era dissolto in quell'eterna notte di cui era un vero frammento, quell'eterna notte che lo aveva mandato sulla Terra come un minuscolo nero atomo di allegra felicità tanto tempo fa!

Mi sento abbastanza desolato senza il mio vecchio amico! L'ho sognato (...) mi faceva le feste nel sogno e mi osservava con gli occhi giallo-verdi che parlavano di segreti più antichi dell'Egitto o dell'Atlantide. E miagolava perché lo seguissi attraverso l'archivolto oltre a cui si trova l'oscurità senza riverberi dell'abisso. In nessun sogno fatto fino ad oggi, l'ho seguito, ma mi sono chiesto spesso cosa accadrebbe se lo facessi. Buon Old Man! “Sono sicuro che non mi guiderebbe mai in un mondo di orrore”. “Egli è un amico troppo vecchio e fedele per fare una cosa simile!”.

Lovecraft lo immortalerà come "feldmaresciallo dell'armata dei gatti" nel suo "Alla ricerca dello sconosciuto Kadath". Quando Old Man era volato sul Ponte, sognerà la Città dei Gatti neri, là dove ci sono "le aree dimensionali che non conoscevo!"

Fonte: "Il libro dei gatti di H.P. Lovecraft"

Lettonia - Riga
CAT CARE COMMUNITY

La Lettonia è molto fredda e l’inverno diventa davvero impegnativo per chi non ha un riparo. Per questo un gruppo di volontari della Cat Care Community ha pensato di aiutare tutti i gatti della città di Riga. «Ci preoccupiamo molto dei gatti che vagano nei nostri quartieri. Non è importante il passato dei mici perché tutti hanno bisogno di riparo per sopravvivere all’inverno: ogni giorno riceviamo chiamate di emergenza che ci segnalano poveri gattini in cerca di casa e per questo motivo abbiamo fatto partire un progetto chiamato Outdoor Cat Houses».

SOGGETTO: **CAT CARE COMMUNITY**
LUOGO: *Lettonia* - ***RIGA***

Le casette per gatti sono molto sicure e offrono protezione ai poveri felini senza tetto. Il tutto è frutto dell’abilità di un maestro artigiano del posto che si è messo all’opera grazie al le donazioni fatte all’organizzazione. Ogni struttura, un po’ come se fosse un condominio, è stato progettato per ospitare dai 4 ai 5 gatti. La casetta è ben isolata al suo interno e presenta due uscite.

«L’anno scorso abbiamo inaugurato la prima casetta e oggi ne possiamo vantare ben 80 sparse per tutta la città di Riga - racconta l’associazione animalista-. Abbiamo voluto costruire queste casette per dare ai gattini un posto dove poter riposare al calduccio. È un ottimo modo per dare sicurezza ai gatti e allo stesso tempo tenere le strade più ordinate. Ci auguriamo che in questo modo gli abitanti della città possano sterilizzare e prendersi cura dei gattini senza casa».

Fonte: La zampa.it

Lettonia - Riga
LA CASA DEL GATTO

La Casa del gatto è un edificio situato nel cuore della città di Riga, la capitale della Lettonia. L'edificio è in stile Art Nouveau, ed è uno dei più conosciuti della città. Deve il suo nome ad un piccolo gatto in bronzo situato sulla punta del tetto che sembra essere avvinghiato alla costruzione cercando di non cadere.

Questi micioni sembrano, a una prima occhiata, semplicemente mettere in mostra la loro grazia e il loro senso dell’equilibrio, ricordandoci che noi esseri umani non saremmo mai in grado di esibire tanta grazia con così poco spazio a disposizione per i nostri piedi e mani. Tuttavia, chi studia architettura e conosce le arti, sa che c’è sempre qualcosa in più rispetto a ciò che l’occhio vede in un’opera. In effetti… esiste una storia interessante di questo edificio.

Questo edificio fu fatto costruire da un ricco commerciante, che vedendosi rifiutare il permesso di entrare a far parte della Camera del Commercio Maggiore (e non potendo quindi godere dei relativi benefici), come segno di spregio, fece mettere sul pinnacolo della costruzione un gatto con il posteriore indirizzato verso la Camera di Commercio Maggiore che si trova proprio lì di fronte. Ben presto, però, il proprietario del palazzo fu costretto a invertire l'orientamento del gatto, il quale guarda la strada.

Una versione alternativa, una leggenda, narra invece che facoltoso cittadino si sia ritrovato coinvolto in un’esacerbata disputa con il proprietario della casa, non conclusasi a suo favore per decreto del comune. In entrambi i casi, la costruzione di queste due sculture è stata intesa come un dichiarato segno di disprezzo verso l’altra parte della disputa: il fatto che i gatti mostrino il posteriore vorrebbe indicare chiaramente quanto l’abitante della casa tenga in conto la “sentenza” del suo rivale.

SOGGETTO: **LA CASA DEL GATTO**
LUOGO: *Lettonia* - ***RIGA***

Fonte: gcome gatto/ petsblog

BRONTOLO

GATTI MANCINI O GATTI DESTRI?

Meglio essere mancini o destri? E in che modo la mano primaria che ci ritroviamo alla nascita ha a che fare con il nostro modo di essere e il nostro carattere? Un dibattito non intrapreso di frequente, ma che porta a conclusioni interessanti. Un dettaglio che può stupire, a riguardo, è che esistono gatti mancini e destri.

Prima di affrontare il discorso, è opportuno chiarire in primo luogo cosa significa, al di là dell'ovvia conseguenza fisica, essere mancini o destri. La faccenda è strettamente legata alle caratteristiche di emisfero destro e sinistro del cervello: dove l'emisfero sinistro è specializzato nei processi analitici e logici, quello destro eccelle nella percezione delle emozioni e degli stimoli, così come nell'elaborazione visiva e nella percezione delle immagini.

Stando al sito Focus.it, tutto dipenderebbe dunque dall'organizzazione spaziale del cervello, appunto: ogni regione è responsabile di alcune specifiche funzioni, e il dominio di un emisfero sull'altro, e quindi di un lato del corpo rispetto all'altro, dipende dalle aree coinvolte di volta in volta nelle varie operazioni, giornaliere o sporadiche che siano. Ciò significa che si può essere destri nelle attività più comuni, e mancini nel giocare a calcio, scoccare con un arco o persino dipingere.

Sorprendentemente o meno, lo stesso vale per gli animali. In buona sostanza, per comprendere un po' meglio il nostro gatto, è sufficiente fare caso a che zampa utilizza per prelevare uno snack dal sacchetto di leccornie che preferisce, per zampare una pallina mentre gioca o persino per tentare un graffio quando lo disturbiamo eccessivamente.

In linea generale, per ciò che riguarda i gatti, si può dire che la maggioranza dei gatti maschi è destra, mentre le femmine sono principalmente mancine. Questo, almeno, secondo Deborah Wells e Sara Millsopp, psicologhe della Queen's University di Belfast.

Fonte: Focus

PERCHÉ IL GATTO SBADIGLIA TANTO?

I motivi sono tanti e differenti.

KATIA

La faccenda può essere affrontata secondo tre interpretazioni diverse: quella dell'evoluzionista, quella del veterinario e quella del comportamentista.

Stando all'evoluzionista, sempre attento ai rapporti di potere tra gli esseri viventi, ci sarebbero due spiegazioni contrastanti.

Secondo la prima teoria, il fatto che sbadigliando il gatto mostri la sua dentatura nella sua interezza, compresi i temibili canini, non è casuale: il gesto servirebbe infatti a ricordare a chi ha di fronte che è armato, può nuocere e che pertanto non si azzardi a sconfinare nel suo territorio. La seconda teoria sostiene invece che quando lo sbadiglio, considerata la sua natura placida e legata al sonno e al riposo (attività durante cui qualsiasi animale è vulnerabile), avviene nei pressi delle ciotole del cibo e dell'acqua sarebbe una specie di tecnica d'inganno volta a mostrare ad altri animali presenti che a Micio il cibo proprio non interessa… quando è invece verissimo il contrario.

Il "versante veterinario", o ancora meglio, anatomico, collega invece allo sbadiglio il corretto funzionamento del cuore e della circolazione.

Infatti, sbadigliare significa di base fare un respiro molto, molto ampio; respiro che stimola il cuore e la circolazione, e che è la soluzione ideale quando nel cuore si abbassa il livello di ossigeno.

Infine, ecco l'opinione del fronte comportamentista.

Sappiamo bene che i gatti sono dormiglioni appassionati, e passano più ore della giornata di quante ne trascorrano dormienti. Così, molto semplicemente, Micio sbadiglierebbe quando l'istinto di mettersi a dormire si fa sentire e lui, per combattere lo stress dell'indecisione ricorrerebbe appunto allo sbadiglio.

Ecco svelato perché il gatto sbadiglia. E dato ogni cosa che Micio fa è adorabile, a degna conclusione di quest' articolo non c'è nulla di meglio del godersi uno sbadiglio al rallentatore.

Fonte: gcomegatto

a cura di Giorgia Bitocchi

SIGMUND E LA SUA STRATEGIA PER CERCARE CASA

Un tenero gattino di 3 anni stava avendo difficoltà a trovare una casa per sempre. Dopo aver aspettato, tanto si è inventato un metodo un po' strambo per attirare l'attenzione. Sigmund è un gatto molto giocoso e pieno di personalità. Chiede molte attenzioni e sprigiona molta energia quando gioca.
È stato adottato una volta ma è tornato al rifugio dopo appena 2 settimane perché risultava, agli occhi di coloro che lo avevano adottato, un po' troppo "rude". Tutto quello che voleva, era solo una casa dove poter essere l'unico gatto al centro dell'attenzione. E così il povero gattino è tornato al rifugio di Cat Haven in Australia, dove ha continuato ad aspettare la sua casa perfetta.
xDopo molti mesi però nessuno si è presentato davanti alla sua gabbia. Sigmund però non si è perso d'animo così ha inventato una tattica originale per attirare l'attenzione dei passanti.
Il tenero gattino ha iniziato a leccare il vetro della sua gabbia come se volesse baciare le persone che passavano davanti a lui. E da allora il rifugio ha iniziato a condividere su Facebook questa sua personalità che gli avrebbe sicuramente fatto ottenere una casa per sempre. Poco dopo la pubblicazione delle sue foto, la sua fama è cresciuta rapidamente. In tanti si sono innamorati di quel musetto e della sua eccezionale personalità! Una famiglia è rimasta così colpita che subito contattato il rifugio. A 4 anni il simpatico Sigmund si è finalmente trasferito nella sua casa per sempre. "È veramente un simpaticone, si caccia in tanti guai", riferisce il suo umano. "Quando c'è da correre come dei pazzi per tutta la casa Sigmund non si tira mai indietro. È un gran giocherellone e molto spesso gli stracci da cucina hanno le sue impronte". Non c'è zanzariera che tiene quando nelle vicinanze c'è Sigmund, ma la sua nuova famiglia non ha rimpianti e lo ama per quello che è. Sigmund ha usato tutto il suo fascino per sciogliere il cuore della sua nuova famiglia e ora è diventato il re della sua casa per sempre dove può essere finalmente felice.

Fonte: Lovemeow

14 KG DI GATTO, E ORA DOVE SI METTE?

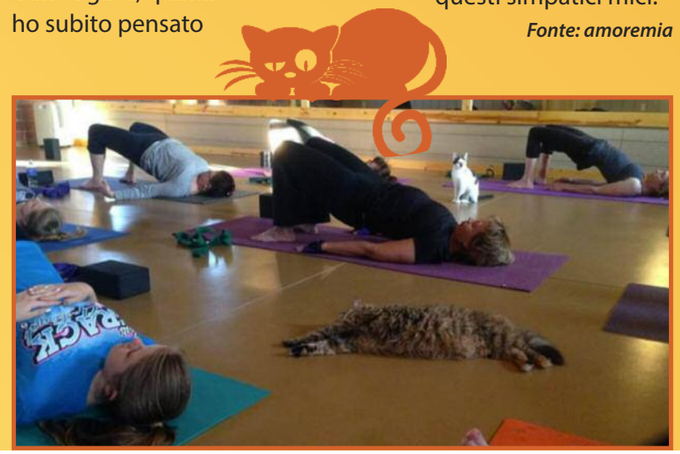
Quando al rifugio Chatham County Animal Shelter è arrivato un nuovo gatto randagio, il personale non ha fatto troppo caso alla situazione anche perché l'arrivo di nuovi gatti è una prassi ordinaria. Appena però si sono trovati davanti al nuovo ospite hanno capito che non si trattava di un arrivo ordinario. Questo perché il gatto appena arrivato pesava la bellezza di 14 kg. Il personale è rimasto molto stupito dalla sua dimensione, cosa molto strana per essere un randagio. Molto probabilmente viveva in un posto, dove il cibo non mancava.Dopo aver pubblicato una sua foto sulla pagina Facebook del rifugio, in modo da poter capire se avesse già un umano, tutti hanno creduto che fosse una foto modificata poiché nessuno poteva credere alle sue dimensioni.
Il rifugio, naturalmente, è sempre felice di poter accogliere ogni tipo di animale, a prescindere dai vari problemi o dimensioni, ma ben presto la sua stazza è diventata un problema. Il gigantesco gatto era troppo grosso perché entri comodamente nella sua gabbia. A questo punto il personale ha deciso di mettere il gatto nella stanza adibita alla pausa pranzo all'interno di uno scaffale. Il gattone ha apprezzato molto l'impegno di tutto il personale che così facendo è riuscito a creare un posticino adatto a lui. Fino ad ora il gattone sta bene. Non ha ancora un nome e nel caso non si faccia avanti nessuno a rivendicarlo sarà messo in adozione da questa settimana.

Fonte: thedodo

FARE YOGA CON I GATTI DI STRADA

I gatti purificano il nostro spirito, sono animali sensibili che ci rilassano e ci fanno stare bene con noi stessi. In pratica sono tutti dei maestri zen capaci di trasmettere vibrazioni positive al nostro corpo e alla nostra anima. In Illinois, negli Stati Uniti, l'hanno capito benissimo, tanto che un centro yoga ha deciso di spalancare le sue porte ai gatti che non hanno una famiglia.
Durante le lezioni, i mici sono liberi di gironzolare per la palestra e i risultati dell'esperimento sono stati davvero incredibili. Naturalmente la sistemazione per i felini è provvisoria, dato che l'obiettivo primario è quello di riuscire a farli adottare tutti e in un solo giorno di lezione sono stati raccolti più di 500 dollari! L'insegnante del corso si è detta letteralmente entusiasta dell'esperimento: "Amo i gatti, quindi ho subito pensato che sarebbe stato fantastico averli qui durante la mia lezione". E anche gli allievi della classe hanno da subito mostrato tanto entusiasmo. "I gatti più attivi rendono la classe davvero molto divertente": ha raccontato Pease, una giovane studentessa di yoga. "Alcuni sono saltati sugli studenti e li hanno baciati". "Uno aveva addirittura il sedere del micio davanti alla faccia, ma è stato divertentissimo"! L'idea è nata da un'intuizione di Jeanette Skaluba, una volontaria del centro: "Molti trovano i rifugi deprimenti – spiega – quindi molte persone non sono inclini a visitarli".
"Portando i gatti alla lezione di yoga, la gente ha avuto l'opportunità di vederli e interagire con loro al di fuori del rifugio".
"Così è anche più facile immaginare come potrebbero stare in una casa". Speriamo che l'iniziativa attiri molta gente, ma soprattutto si spera di dare una famiglia a questi simpatici mici.

Fonte: amoremia



IL GATTO INGIURIATO

ROCKY

Dando innanzitutto il bentrovati ai lettori del Cat-Zine, di ritorno dalle vacanze e dal meritato relax estivo, apriamo la stagione autunnale di questa rubrica. La vicenda oggetto del presente articolo concerne il risarcimento del danno morale (non patrimoniale) e del danno patrimoniale che possano demandarsi nel caso in cui qualcuno, volontariamente, arrechi un pregiudizio fisico ad un gatto.

IL CASO

Tizio, vedendo il gatto dei vicini danneggiare il suo giardino, gli spara con un fucile ad aria compressa.
Nonostante l'assistenza veterinaria, le ferite inferte determinano la morte del gatto. I proprietari di questo ricorrono al Tribunale Civile di Milano per chiedere la condanna del vicino al risarcimento di tutti i danni patrimoniali e morali patiti.

I PRECEDENTI

Nel secolo scorso gli unici arresti giurisprudenziali rilevanti sono una sentenza della Cassazione penale del 1968 (in base alla quale l'uccisione di animali da cortile determinava un danno morale risarcibile), una sentenza del Pretore di Rovereto del 1994 (secondo cui "L'atto illecito che determina la malattia o la morte di un animale di compagnia è fatto produttivo di danni morali nei confronti di chi lo accudiva e ne aveva cura") ed una del Conciliatore di Udine (che riconosceva il danno biologico patito dal proprietario di un gatto investito).
Nel primo decennio del nuovo millennio, sulla scorta di una nuova e più diffusa sensibilità nei confronti degli animali domestici, alcune pronunce hanno tentato di individuare una rilevanza costituzionale del rapporto tra gli animali d'affezione ed i loro padroni, includendo tale rapporto tra le attività realizzatrici della persona ex art.2 della Costituzione.

RICONOSCIMENTO DEL DANNO MORALE (NON PATRIMONIALE)

Il Tribunale di Milano ricostruisce innanzitutto il lungo rapporto affettivo intercorso tra i proprietari e il gatto, nonché l'ansia patita per la sua lunga agonia, caratterizzata da lunghe e complesse cure per le lesioni provocate dalla condotta di Tizio.
Tale condotta, sussumibile nel novero del maltrattamento e uccisione di animali, è un illecito penalmente rilevante, pertanto fonte di responsabilità non patrimoniale ex art.2059 Cod. Civ. Secondo il Tribunale, infatti, "Il danno non patrimoniale in esame è stato cagionato dal fatto illecito che ha reciso e turbato un rapporto interattivo tra proprietario ed animale idoneo ad appagare esigenze relazionali-affettive certamente meritevoli di tutela da parte dell'ordinamento giuridico". Il danno morale viene pertanto riconosciuto e liquidato per ognuno dei due proprietari del gatto.

RICONOSCIMENTO DEL DANNO PATRIMONIALE

Quanto al danno patrimoniale, consistente nelle spese veterinarie sostenute, visto e considerato che le stesse ammontavano a molte migliaia di euro, il Tribunale esegue questa distinzione.
Riconosce ammissibile il risarcimento di spese ritenute necessarie e congrue, ma nega il risarcimento delle successive cure inutilmente prestate in una costosa clinica privata.
Quanto alla quantificazione effettiva del riconosciuto danno patrimoniale, il Tribunale esegue una seconda distinzione. Se il gatto avesse avuto un rilevante valore economico, il limite di risarcibilità delle spese veterinarie sarebbe stato contenuto all'interno di tale valore. Ma dato che nel caso di specie il gatto era privo di valore economico, il Tribunale statuisce che la risarcibilità del danno patrimoniale sia limitata all'equivalente monetario del danno non patrimoniale da perdita dell'animale d'affezione.

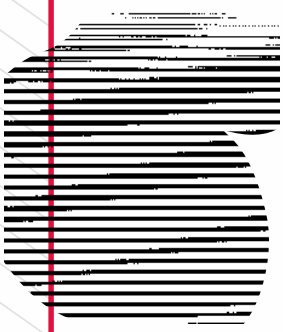
CONCLUDENDO

L'accoglimento della domanda risarcitoria dei proprietari del gatto e la cospicua liquidazione dei danni morali e patrimoniali patiti testimoniano tutta la sensibilità e la dovuta attenzione che i tribunali riservano al rapporto tra l'uomo e l'animale d'affezione. Di certo, anche se i nostri amici gatti hanno 9 vite, non sarà una sentenza a regalargliene una decina. Per cui, occhi sempre vigili alle loro passeggiate, specie se abitate in condomini o contesti abitativi condivisi.

TRAINER®
TOPBREEDER

CATZINE E LA COLONIA...

DOVE SIAMO



La colonia felina "I gatti della piramide" si trova a Roma.
Siamo esattamente confinanti con la Piramide di Caio Cestio, facilmente riconoscibile da piazzale Ostiense.
Costeggiando dalla piazza il fianco della piramide, in direzione Viale del Campo Boario, troverete subito una cancellata che permette di accedere ad una scalinata.
Noi siamo lì!

ORARI

Ricordiamo che gli orari per visitare la colonia sono:
dalle ore **14,00 alle 16,00 tutti i giorni** (domenica e festivi compresi)

CONTATTI

e-mail: **info@igattidellapiramide. it**

COME RAGGIUNGERCI

Con la Metropolitana, fermata **Piramide (Linea B)**.
Ci troviamosul lato opposto della piazza.
Con le linee bus (ATAC) n. **23, 30, 75, 95, 118, 175, 715, 716, 719**
Con il tram n. **3**

Un ringraziamento speciale va ai nostri sponsor, che con il loro contributo aiutano la colonia e i suoi abitanti ad andare avanti:

ALMO NATURE • SCHESIR • MONGE • TRAINER • LIFE PET CARE